



P.T.O.F.

**Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
scuola primaria e
secondaria I grado
M. Mazzarello - Torino**

a.s. 2023/2026

Introduzione

1. La scuola e il suo contesto

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature, infrastrutture e materiali
- 1.4. Risorse professionali

2. Le scelte strategiche

- 2.1. Priorità, traguardi e obiettivi di processo in relazione al RAV: verso il Piano di Miglioramento
- 2.2. Principali elementi di innovazione

3. L'offerta formativa

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziativa di ampliamento curricolare
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione

4. Organizzazione

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Piano di formazione del personale docente

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa non si caratterizza come semplice adempimento burocratico, ma è occasione di riconoscimento e documentazione di uno *status quo* e di un suo sviluppo in termini di intenzioni pedagogiche e didattiche.

In particolare, a seguito dell'esperienza pandemica, la Scuola tutta – e quindi anche la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado Madre Mazzarello – ha dovuto rileggere il proprio agire educativo e didattico. La pandemia è stata allora colta come *kairòs*, come occasione propizia per innovare l'esperienza didattica a fronte di un contesto che, già in mutamento da diversi anni, si è imposto con forza nell'ambiente scolastico.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, pertanto, è verbalizzazione di un processo lungo che prova ora a essere messo a sistema, cogliendo il positivo dei tempi incerti attraversati nel periodo che dal 2019 arriva al 2022, triennio per il quale l'offerta formativa immaginata ha dovuto necessariamente adattarsi alle contingenze della pandemia.

La sua pubblicazione nell'estate 2023 è motivata dal fatto che il Primo Ciclo della Scuola Madre Mazzarello, nel corso degli anni della pandemia, oltre alle condizioni di lavoro imposte dalla stessa e il conseguente operare per far fronte in modo tempestivo e di qualità alla didattica a distanza, ha subito altresì cambiamenti importanti nel Collegio Docenti. Pertanto, il presente Piano Triennale dell'Offerta Triennale contiene aspetti e tendenze che la scuola ha già, almeno parzialmente, interiorizzato e agito.

1. La scuola e il suo contesto

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni



In un mondo globalizzato e conseguentemente interconnesso, l'analisi del contesto non può prescindere da scenari e paradigmi *macro* che possono essere sintetizzati nell'infografica a lato, presentata durante il Collegio Docenti d'apertura dell'a.s. 2022/2023.

La dimensione *macro* si caratterizza come scenario in cui si giocano la vita umana nel mondo contemporaneo; come scuola, conoscerla, tenerla a mente e interrogarla significa avere strumenti per poter agire e interagire in maniera più significativa con il contesto in cui il nostro operato è inserito.

Insieme a questi aspetti, dai questionari inviati ai genitori, dalle assemblee di classe, dai colloqui individuali e dalla relazione costante con ragazzi e ragazze, emergono altresì altri importanti bisogni a cui la scuola, soprattutto a seguito dell'esperienza pandemica, deve far fronte:

- sistemi educativi fondati sulla relazione e sull'autenticità, capaci di sostenere la crescita umana e culturale;
 - scuola come polo educativo capace di camminare e sostenere non solo gli studenti ma anche le famiglie nel loro compito educativo;
- costruire percorsi di apprendimento inclusivi rispondenti alle diverse esigenze educative e ai diversi stili cognitivi.

1.2. Caratteristiche principali della scuola

La Scuola Madre Mazzarello, sita nel quartiere Borgo San Paolo di Torino, è un istituto salesiano che comprende la Scuola dell'Infanzia, con annessa sezione primavera, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di Primo Grado e tre indirizzi liceali (Liceo Scientifico opzione scienze applicate, Liceo Economico-Sociale, Liceo Linguistico a indirizzo eno-gastronomico). La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo grado condividono gli spazi dell'edificio scolastico corrispondenti ai civici 14 e 16, pur lavorando in sinergia con tutto l'istituto per una progettualità curricolare e verticale.

Le opere salesiane nel quartiere operaio di Borgo San Paolo si attestano già intorno alla fine del 1918, inizialmente con sole proposte riservate alla gioventù maschile. Il 5 agosto 1924 le Figlie di Maria Ausiliatrice fecero il loro ingresso nella casa di via Cumiana, senza ancora abitarci. Fondarono la Casa Madre Mazzarello il 15 settembre dello stesso anno; in quel giorno le suore, giunte con pentolini e stoviglie occorrenti, organizzarono il primo pranzo in missione. La scuola Madre Mazzarello nasce, quindi, da un'esperienza di comunità e dal desiderio di condivisione che nasce dall'allegria della convivialità. Da luogo di aggregazione e crescita per le ragazze si è trasformato anche in luogo di partenza per le missioni; tra il 1928 e il 1968 dalla Casa Missionaria Madre Mazzarello partono circa 1120 suore per ogni continente. Da qui una caratteristica ancora oggi propria della Scuola, ovvero l'apertura all'interculturalità.

La scuola Madre Mazzarello offre un servizio educativo, didattico e culturale alla Città di Torino, all'Area Metropolitana e alla Diocesi di Torino. Il nostro istituto presenta le caratteristiche che seguono.

La Mazzarello è una *scuola pubblica e non statale*: tutti, pertanto, possono accedere. La proposta didattica educativa e didattica segue i principi della Costituzione Italiana, le indicazioni del progetto Educativo Nazionale delle Scuole salesiane e rispetta la normativa vigente, con particolare attenzione alle Indicazioni Nazionali 2012, al documento Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari del 2018 e alla Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018.

È una *scuola cattolica*, cioè impegnata a offrire come chiave di lettura del mondo contemporaneo l'antropologia cristiana non intesa in senso dogmatico ma in un continuo dialogo con le sfide del presente. Al centro dell'agire didattico è, quindi, sempre la persona umana, criterio e fine di ogni scelta.

È una *scuola salesiana*, fondata sui principi educativi di don Bosco e madre Mazzarello, entrambi sostenitori della forza di una pedagogia d'ambiente. La comunità educante è quindi il perno su cui ruota l'accompagnamento non solo dello studente ma della famiglia tutta nell'accrescersi umanamente,

spiritualmente e culturalmente. Il fondamento e la finalità ultima in quanto scuola salesiana è quella di contribuire alla crescita di *buoni cristiani e onesti cittadini*.

La scuola Madre Mazzarello è soggetto attivo nella Città Metropolitana di Torino; l'essere situata nella Circoscrizione 3 - comprendente i quartieri di Borgo San Paolo, Pozzo Strada, Cenisia e Cit Turin - l'ha portata da sempre a interessare relazioni territoriali particolarmente significative con quest'area cittadina. Infatti, sin dalla sua origine, l'opera Madre Mazzarello ha saputo attrarre a sé giovani e famiglie dell'intero territorio circoscrizionale e non solo.

L'istituto fa parte dello staff operativo e, in futuro, della cabina di regia con funzioni di indirizzo e orientamento delle progettazioni che avvengono all'interno dello spazio Cumiana 15 (Torino, via Cumiana 15). Lo staff operativo è composto da rappresentanti degli Uffici Centrali e Circoscrizionali e da rappresentanti dei proponenti/firmatari (Blooming Team, Uisp Torino, ASD Longbard Crew Italia, Associazione Ideificio Torinese, Madre Mazzarello, Gruppo Abele); esso si occupa di tutti gli aspetti di coordinamento, progettuale organizzativo gestionale e logistico. Ogni proponente si incarica di un aspetto specifico ma non trascura la visione del tutto. Le principali attività connesse al progetto sono le seguenti: iniziative artistiche e culturali (concerti, spettacoli teatrali, saggi) per finire le collaborazioni fra enti, l'utilizzo per corsi, presentazioni, mostre. Attraverso lo staff operativo di Cumiana 15 Madre Mazzarello collabora anche del Tavolo delle Scuole del territorio della Circoscrizione 3.

La scuola Madre Mazzarello, pertanto, è ben inserita nella rete del territorio, soprattutto per quanto concerne la dimensione sociale, culturale e sanitaria; frequenti, su richiesta della scuola o degli enti preposti, sono i momenti di incontro e confronto con la Circoscrizione 3, i Servizi Sociali del Comune di Torino, l'ASL - Città di Torino.

Inoltre, l'istituto collabora con i seguenti enti, associazioni e parrocchie per esperienze didattiche, formative, di condivisione di spazi e di co-progettazione:

- Associazione Agesc (esperienze sportive)
- Associazione Ex Allievi Salesiani (esperienze di solidarietà)
- Associazione O.A.S.I. Laura Vicuna (esperienze sportive)
- Libreria Binaria - Gruppo Abele (esperienze formative e didattiche)
- Parrocchie della Circoscrizione 3, in particolare Gesù Adolescente, San Bernardino, San Francesco di Sales (esperienze formative)
- Pastorale Salesiana Giovanile del Piemonte e della Valle d'Aosta (esperienze formative)
- Salone del Libro di Torino (esperienze formative e didattiche)
- Cooperativa Arcote (esperienze formative e didattiche)
- Piscina Comunale Vigone (condivisione spazi)
- Palestra della Parrocchia Gesù Adolescente (condivisione spazi)

- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (esperienze formative e didattiche)
- Associazione Nitokris (esperienze didattiche)
- Cooperativa O.R.So. (esperienze formative)
- Associazione Di Famiglia (esperienze formative e di co-progettazione)

1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

La scuola presenta edifici sicuri e a norma, ambienti accoglienti e igienicamente salubri; essa è quindi in possesso di tutti i certificati richiesti dalla norma sull'edilizia scolastica. Negli ultimi anni ha incentivato fortemente la digitalizzazione degli ambienti di apprendimento, investendo soprattutto sull'acquisto di Active Panel per tutte le classi della Secondaria di Primo Grado e della maggior parte delle aule della Scuola Primaria. L'ambiente di apprendimento non è – lo si dice sin da subito – un elemento accessorio, bensì rappresenta, soprattutto in una scuola salesiana, uno degli strumenti educativi più potenti: la bellezza, la cura dei luoghi e l'accoglienza, insieme a numerosi altri, sono fattori che contribuiscono al ben-essere dei bambini e dei ragazzi accolti.

Di seguito è presentata la ricognizione delle attrezzature e delle infrastrutture materiali.

Aule	Aule didattiche	16
Laboratori	Informatica	1 + 1 in condivisione con i licei
	Musica	1
	Scienze	1 in condivisione con i licei
Biblioteca	Classica	1 in condivisione con i licei
	Polifunzionale	1
Aule polifunzionali	Aula magna	1 in condivisione con licei e infanzia
	Aule multimediali	2 + 2 in condivisione con licei e infanzia
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo	2

	Campo calcetto	1
	Palestra	1
Servizi	Mensa	1
Attrezzature multimediali	Active Panel, LIM e SmartTV	12
	Proiettore	1
	PC e Tablet	62

1.4. Risorse professionali

Le risorse professionali della scuola non sono soltanto un dato numerico, bensì rappresentano il capitale d'investimento per il potenziamento organizzativo, educativo e didattico dell'intero istituto. In quanto scuola paritaria, in virtù dell'autonomia riconosciutale, la scuola è attenta alla selezione dei docenti, che, in sede di colloquio, devono mostrarsi aperti all'innovazione didattica, alle attenzioni educative che rappresentano il cuore di una scuola salesiana e alla formazione *in itinere*. La scuola promuove l'attivazione non solo delle competenze didattico-educativo-disciplinari dei docenti, bensì anche a quelle competenze che possano sostenere l'innovazione della scuola: l'emersione e la condivisione dei talenti e delle risorse di ciascuno sono priorità per il proficuo funzionamento dell'organizzazione scolastica.

Alla data odierna, anche in relazione agli obblighi di legge, la Scuola Madre Mazzarello presenta

- 23 docenti assunti a tempo indeterminato;
- 17 docenti assunti a tempo determinato;
- 6 personale ATA;
- 1 coordinatrice delle attività didattiche;
- 1 Direttrice.

L'intera struttura scolastica si avvale anche di personale laico impegnato nel servizio di portineria, di amministrazione, di assistenza ai bambini e ai ragazzi, di segreteria e in attività extrascolastiche (doposcuola, laboratori).

La presenza del personale religioso garantisce ai bambini e ai ragazzi

- l'accoglienza a scuola a partire dalle 7.30;
- l'assistenza durante gli intervalli e le ricreazioni;
- la presenza umana e dialogica durante la permanenza alla Mazzarello.

2. Le scelte strategiche

La comunità educante, nella redazione del PTOF, ha tenuto in considerazione le esigenze culturali, sociali ed economiche proprie del contesto in cui agisce, riconoscendo alla scuola un ruolo nodale nei processi di *empowerment* del territorio e delle persone. Gli studenti, in quest'ottica, sono primariamente visti in una triplice visione:

1. persone portatrici di diritti, quale un'istruzione di qualità pedagogicamente e didatticamente fondata;
2. cittadini;
3. futuri lavoratori.

Si sottolinea il fatto che l'aggettivo *futuro* sia utilizzato soltanto per il termine «lavoratori», in quanto è importante considerare gli studenti, sin da piccoli, cittadini attivi nella collettività. Collettività che ha il dovere di accompagnarli nell'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza, che agiscono nei e per le singole persone come strumenti della e per la libertà e la democrazia.

2.1 Priorità, traguardi e obiettivi di processo in relazione al RAV: verso il Piano di Miglioramento

La predisposizione del Piano di Miglioramento (di cui al punto 2.3) prende le mosse dalla riflessione della scuola sui propri punti di forza e di fragilità, in riferimento alle seguenti aree.

Quattro aree legate agli **esiti degli studenti**:

- risultati scolastici;
- risultati nelle prove standardizzate;
- competenze chiave di cittadinanza;
- risultati a distanza.

Sette aree di **processo**

- aree relative alle pratiche educative e didattiche:
 - ◆ curricolo, progettazione valutazione;
 - ◆ ambiente di apprendimento; inclusione e differenziazione;
 - ◆ continuità e orientamento;
- aree relative alle pratiche gestionali e organizzative:
 - ◆ orientamento strategico e organizzazione della scuola;
 - ◆ sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
 - ◆ integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

La scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado Madre Mazzarello hanno individuato due aree che necessitano di essere potenziate: quello dei risultati nelle prove standardizzate e delle competenze chiave europee.

La scuola definisce come finalità la **costruzione di una comunità educante inclusiva capace di potenziare uno stile didattico ed educativo che sappia mettere al centro lo studente nella sua triplice qualificazione (persona portatrice di diritti, cittadino, futuro lavoratore)**, nonché tenendo in considerazione le esigenze di formazione del personale scolastico e dei bisogni espressi dalle famiglie e dal territorio.

Si sottolinea, inoltre, il primo aggettivo che qualifica la comunità educante, ovvero *inclusivo*. Alla base della Scuola Madre Mazzarello vi è un'idea alta e complessa di inclusione, che prende in considerazione tutti gli studenti della scuola. L'**inclusione**, citando le parole di Giuliano Franceschini, è infatti intesa come «processo di ricerca finalizzato a realizzare l'eguaglianza formale e sostanziale nei processi formativi, attraverso la condivisione/diffusione di valori e principi di fondo, la riorganizzazione dei contesti scolastici, l'utilizzo di metodologie e strumenti didattici rivelatisi efficaci» (Franceschini, 2020).

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi
Risultati nelle prove standardizzate di italiano e matematica	Permettere al maggior numero di studenti di raggiungere almeno un livello 2 nelle prove di italiano e matematica alla conclusione del Primo ciclo d'istruzione.	Riduzione del 10% degli allievi che ottengono un livello pari a 1 nelle prove di italiano e matematica.
Competenze chiave europee	Permettere al maggior numero di studenti di raggiungere un livello almeno di base in tutte le competenze chiave europee alla conclusione del Primo ciclo d'istruzione.	Riduzione del 10% degli allievi che ottengono un livello iniziale in più di tre competenze chiave europee.

Gli obiettivi di processo, relativi alle rispettive aree, guardano al raggiungimento dei traguardi, articolando in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità. Descrivono i traguardi verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

	Are di processo	Obiettivi di processo	Azioni previste	Tempi di lavoro
Pratiche educative e didattiche	Curricolo, progettazione, valutazione	Costruzione di un curricolo verticale d'Istituto	-Attività laboratoriali sul curricolo verticale per	-A.S. 22/23 Messa a punto del curricolo verticale per

		comprendente anche l'Infanzia e la Secondaria di Secondo Grado	discipline -Percorso formativi sul tema degli abiti mentali e delle competenze trasversali in ottica didattico-valutativa -Realizzazione di un curriculum d'istituto relativo alle discipline e alle competenze trasversali	discipline -A.S. 23/24 Formazione sul tema degli abiti mentali e delle competenze trasversali in ottica didattico-valutativa -A.S. 24/25 Ampliamento del Curriculum d'Istituto con una sezione relativa agli abiti mentali e alle competenze trasversali
	Ambiente di apprendimento	Potenziamento della dimensione di ascolto e di cura nei confronti di studenti e studentesse	-Aggiornamento psicologico, pedagogico e sociologico sulla condizione infantile e preadolescenziale e in Italia -Laboratori formativi sull'ascolto attivo	A.S. 22/23, 23/24, 24/25 Esperienze di aggiornamento e formazione sugli elementi indicati negli obiettivi di processo
	Inclusione e differenziazione	Consolidare le culture e potenziare le pratiche inclusive	-Studio e diffusione dell' <i>Index for Inclusion</i> da parte della Commissione Inclusione per la redazione del PI -Costruzione di un repository delle pratiche inclusive per la documentazione	A.S. 23/24 -Studio dell' <i>Index for Inclusion</i> da parte della Commissione Inclusione per la redazione del PI -Progettazione del repository delle pratiche inclusive per la documentazione A.S. 24/25 -Utilizzo del

				repository per la documentazione e delle pratiche inclusive -Formazione al Collegio Docenti sull' <i>Index for Inclusion</i>
	Continuità e orientamento	Realizzazione di un progetto verticale di orientamento	-Formazione sull'orientamento come <i>life design</i> e sulla didattica orientativa -Stesura del progetto verticale di orientamento (Primaria e Secondaria di Primo Grado) -Sperimentazione e delle azioni progettuali	A.S. 23/24 -Formazione sull'orientamento o per la Commissione Orientamento e Continuità -Stesura del progetto orientamento verticale A.S. 24/25 -Sperimentazione e delle azioni progettuali
Pratiche gestionali e organizzative	Sviluppo e valorizzazione e delle risorse umane	Bilancio delle competenze del personale docente e non	-Costruzione di un modello di bilancio di competenze (BdC) per il personale docente e non -Bilancio personale delle competenze attraverso la compilazione di un format digitale e un colloquio con il Coordinamento del Primo Ciclo -Individuazione modalità di spendibilità delle competenze in relazione a progetti e fondi disponibili	A.S. 23/24 -Costruzione modello per il BdC A.S. 24/25 -Bilancio delle competenze del personale docente e non -Studio delle modalità di spendibilità delle competenze in relazione a progetti e fondi disponibili

	Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	Allargamento della rete relazionale e progettuale sul territorio	-Partecipazione dei tavoli del territorio della Circoscrizione 3 -Implementare le attività sul territorio	A.S. 22/23, 23/24, 25/26 -Partecipazione dei tavoli del territorio della Circoscrizione 3 -Implementazione delle attività sul territorio
--	---	--	--	--

2.2 Principali elementi di innovazione

L'innovazione scolastica passa attraverso la riflessività costante della comunità educante sui valori, sullo stile e sulle prassi proprie della scuola. Anche a seguito dei questionari interni volti a mettere a fuoco i punti di forza e gli aspetti da rafforzare nell'offerta didattica ed educativa della scuola, si evidenziano, grazie alla schematicità dell'elenco, i principali elementi di innovazioni su cui la scuola lavora e lavorerà nel triennio 2022/2023.

- **Educazione alle relazioni e alle emozioni**, cioè
 - (1) far sperimentare ai bambini e i ragazzi una relazionalità sana, che sappia gestire e trasformare i conflitti, nella capacità di confronto e condivisione;
 - (2) all'interno della progettazione disciplinare mettere a fuoco e cogliere le occasioni che offrono spazio alla riflessività e all'alfabetizzazione emotiva.
- **Educazione all'ecologia integrale**, cioè
 - (1) accompagnare la comunità educante verso una visione del mondo eco-centrica, in cui l'uomo assuma il ruolo di *custode della casa comune* (cfr. *Laudato si'* di Papa Francesco e l'invito a un Patto Educativo Globale).
- **Orientamento formativo**, cioè
 - (1) educare alla scelta i bambini e i ragazzi allontanando l'idea di un orientamento solo professionalizzante;
 - (2) sostenere i ragazzi nell'esplorazione del Sé e dell'Altro in quanto occasioni per definire e ridefinire la propria identità.
- **Digitalizzazione**, cioè
 - (1) rendere la scuola un luogo in cui la tecnologia diventa esperienza familiare;
 - (2) implementare e sostenere l'uso di spazi digitali di apprendimento, in cui i ragazzi possano mettere in costante pratica le competenze digitali.

- **Potenziamento linguistico**, cioè
 - (1) curvare il curriculum in chiave linguistica, implementando le occasioni di apprendimento della lingua inglese, sia in termini di tempo sia in termini di progettazione didattica.

- **Aggregazione**, cioè
 - (1) guardare alla scuola non solo come luogo dell'apprendere ma anche come luogo dello stare e del condividere, offrendo agli studenti occasioni aggregative in orario scolastico ed extrascolastico, nello stile salesiano.

3. L'offerta formativa

3.1 Traguardi attesi in uscita

I Traguardi attesi in uscita corrispondono primariamente ai traguardi di competenza indicati dalle *Indicazioni Nazionali 2012*, secondo l'aggiornamento *Nuovi scenari e Indicazioni Nazionali* del 2018, nonché i traguardi individuati dalla Legge per l'Educazione civica (L. 92/2019). In linea con questi traguardi, lo studente della Scuola Mazzarello

- vive esperienze che contribuiscono a una formazione integrale dell'umano, secondo i principi dell'antropologia e della fede cristiana;
- acquisisce un metodo di studio personalizzato, basato sul suo stile cognitivo;
- sperimenta strategie e strumenti per affrontare le esperienze di vita presenti e future, accrescendo le *competenze per la vita* e in particolar modo l'autostima;
- guarda al mondo con gli occhi della complessità, imparando a osservare criticamente la realtà attraverso un dialogo interdisciplinare fra i saperi;
- potenzia, attraverso lo studio e la sperimentazione delle diverse discipline, le competenze chiave per l'apprendimento permanente.

3.2 Insegnamenti e quadri orario

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola primaria, organizzato per discipline, è pari a 29 ore curricolari, in linea con le indicazioni del D.P.R. 89/2009. Pertanto, tenuta presente la normativa vigente, le ore curricolari proposte dalle scuole sono così distribuite:

	Classi 1 [^]	Classi 2 [^]	Classi 3 [^] -4 [^] -5 [^]
Italiano	7 ore	6 ore	6 ore
Storia	2 ore	2 ore	2 ore
Geografia	2 ore	2 ore	2 ore
Matematica	6 ore	6 ore	5 ore
Scienze	2 ore	2 ore	2 ore
Tecnologia e Informatica	1 ora	1 ora	1 ora
Inglese	2 ore	2 ore	3 ore
Conversazione lingua inglese		1 ora	1 ora
Arte e immagine	1 ora	1 ora	1 ora
Scienze motorie	2 ore	2 ore	2 ore

e sportive			
Musica	2 ore	2 ore	2 ore
Religione cattolica	2 ore	2 ore	2 ore

Le attività didattiche si svolgono dal lunedì al venerdì. Tutti i giorni, tranne il mercoledì, l'orario delle lezioni è dalle 8.15 alle 16.00; il mercoledì, le attività curricolari terminano alle 13.15. I moduli orari variano dai 50 ai 60 minuti, secondo la tabella seguente.

CLASSI 1 [^] -2 [^] -3 [^]		CLASSI 4 [^] -5 [^]	
Accoglienza	7.30-8.15	Accoglienza	7.30-8.15
1 [^] ora	8.15-9.15	1 [^] ora	8.15-9.15
2 [^] ora	9.15-10.10	2 [^] ora	9.15-10.10
Intervallo	10.10-10.30	Intervallo	10.10-10.30
3 [^] ora	10.30-11.20	3 [^] ora	10.30-11.20
4 [^] ora	11.20-12.15	4 [^] ora	11.20-12.15
Pranzo*	12.15-12.50	5 [^] ora	12.15-13.15
Ricreazione	12.50-14.00	Pranzo	13.15-13.50
5 [^] ora	14.00-15.00	Ricreazione	13.50-15.00
6 [^] ora	15.00-16.00	6 [^] ora	15.00-16.00
*Il mercoledì è prevista una 5 [^] ora dalle 12.15 alle 13.15			

L'offerta della scuola primaria è arricchita dal doposcuola dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 17.30 e dai laboratori extra-curricolari del mercoledì pomeriggio, condotti dai docenti della scuola.

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a 32 ore curricolari. Infatti, oltre alle 30 ore prescritte dal D.P.R. 89/2009, si aggiungono 2 ore, rispettivamente di Religione cattolica, come in tutte le scuole salesiane, e di potenziamento della lingua inglese, ora tenuta da un insegnante madrelingua. Pertanto, tenuta presente la normativa vigente, le ore curricolari proposte dalla scuole sono così distribuite:

Italiano	6 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Matematica	4 ore
Scienze	2 ore
Tecnologia e Informatica	2 ore
Inglese	3 ore
Potenziamento lingua inglese	1 ora
Spagnolo	2 ore
Arte e immagine	2 ore
Scienze motorie e sportive	2 ore
Musica	2 ore
Religione cattolica	2 ore

Le attività didattiche si svolgono dal lunedì al venerdì. Nelle giornate di lunedì e mercoledì l'orario è 7.45-14.20 (7 ore curricolari), nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì 7.45-13.30 (6 ore curricolari). I moduli orari sono da costituiti da 60 minuti per la prima ora e da 50 minuti per le ore rimanenti, secondo lo schema seguente:

Accoglienza	7.45-8.00
1^ ora	8.00-9.00
2^ ora	9.00-9.50
3^ ora	9.50-10.40
Intervallo	10.40-10.55
4^ ora	10.55-11.45
5^ ora	11.45-12.35
Intervallo	12.35-12.40
6^ ora	12.40-13.30
7^ ora	13.30-14.20

L'offerta della scuola secondaria di primo grado, oltre all'orario curricolare, prevede altresì un doposcuola e i laboratori extracurricolari opzionali, svolti in orario pomeridiano e tenuti da docenti della scuola.

3.3 Curricolo di Istituto

3.3.1 Cornice pedagogica

La scuola Madre Mazzarello fonda le sue radici pedagogiche e didattiche nel pensiero e nell'esperienza educativa della tradizione salesiana, primi fra tutti don Bosco e Madre Mazzarello. Il curricolo d'istituto ha come orientamenti valoriali e ideali il Sistema Preventivo, e in particolare

- la **centralità della relazione** con studenti e studentesse quale aspetto peculiare dell'esperienza educativa e didattica;
- la **centralità del gruppo** quale dispositivo ed esperienza di crescita attraverso il continuo scambio tra identità e alterità;
- la **pedagogia d'ambiente**, cioè la forza del vivere la comunità come esperienza educativa significativa e significativa;
- lo sguardo ai ragazzi e alle ragazze come **«buoni cristiani e onesti cittadini»**, cioè l'idea che la dimensione spirituale e la dimensione civico-sociale siano comunicanti e cooperanti nell'agire umano;
- le leve della **ragione, religione e amorevolezza**, rilette nel contesto contemporaneo, leve che orientano il giovane con responsabilità nella scelta del vero e del bene.

Insieme alle figure di don Bosco e Madre Mazzarello, punti di riferimento per l'agire educativo e didattico della scuola sono l'educazione emotiva, soprattutto per come intesa da Daniel Goleman, e la pedagogia della parola di don Lorenzo Milani. **Educare all'emotività** significa riconoscere, gestire e rispettare il vissuto emotivo di se stessi e dell'altro; inoltre, dal punto di vista didattico, l'attenzione alle emozioni di studenti e studentesse permette di costruire percorsi di apprendimento più efficaci e relazioni gruppali capaci di rendere la scuola uno dei luoghi fondamentali per la costruzione del Sé. La centralità del vissuto dell'allievo o dell'allieva rimandano all'idea di centralità della persona, unica, diversa, originale e irripetibile: queste caratteristiche portano i docenti della Scuola Mazzarello a tenere in forte considerazione le multiforme manifestazioni dell'intelligenza (Gardner). Mettere al centro la **pedagogia della parola** significa accompagnare i giovani - attraverso tutte le discipline - a rendersi consapevoli della forza liberante della parola: l'acquisizione di competenze disciplinari, quali conoscenze, abilità e atteggiamenti, si traduce in una maggior possibilità di agire in modo trasformativo sulla realtà.

Il Sistema Preventivo, la centralità della persona e la parola liberatrice/liberante costituiscono i principali snodi del lavoro educativo e didattico del Primo ciclo della Scuola Madre Mazzarello.

3.3.2 Progettazione didattica: i nuclei fondanti

La progettazione didattica, secondo le *Indicazioni Nazionali* e le più aggiornate teorie pedagogico-didattiche, si fonda sul concetto di nucleo fondante e su una progettazione per competenze. Ciascun dipartimento disciplinare, costituito da docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, a seguito di una formazione interna, ha redatto le progettazioni didattiche allegate. Il lavoro sinergico da parte dei docenti ha permesso la costruzione del curriculum verticale del Primo ciclo. Si vedano in merito i seguenti allegati:

- Allegato 1 - Progettazione per nuclei fondanti della Primaria
- Allegato 1.1 - Obiettivi di apprendimento della Primaria
- Allegato 2 - Progettazione per nuclei fondanti della Secondaria di Primo Grado

I nuclei fondanti stanno a monte delle competenze attese e ne giustificano la scelta didattica effettuata. Inizialmente la pressoché sostanziale identificazione tra “nuclei fondanti” e “nuclei tematici” ha generato confusione nella progettazione didattica, poiché essi erano stati considerati parimenti quale descrizione dei contenuti e delle conoscenze essenziali e fondanti la disciplina. Oggi, con maggior precisione, si ritiene che un nucleo fondante abbia valore strutturante e generativo di conoscenze, cioè che orienti la disciplina e le scelte di contenuto prioritarie. Un nucleo è fondante se rispetta lo statuto epistemologico della disciplina, se è storicamente fondato, se è contemporaneamente disciplinare e trasversale, se ha potenzialità educativa. Invece, con il termine competenza si fa riferimento alla comprovata messa in pratica, da parte dell'alunno, di conoscenze, abilità e capacità personali (= atteggiamenti, *life skills*), sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

3.3.3 Orientamento formativo

Tra gli obiettivi prioritari indicati anche dalle *Indicazioni Nazionali*, la scuola del primo ciclo si caratterizza per essere luogo privilegiato per vivere esperienze continuative e non frammentarie di orientamento. La Scuola Madre Mazzarello fa propria la definizione di orientamento quale orientamento formativo; infatti, abbandonata l'idea di un orientamento scolastico, è chiaro che esso “non va attivato nei momenti di passaggio (per esempio appunto quando sia arriva al momento dell'iscrizione a una scuola secondaria superiore) bensì deve essere strutturale, intrecciato a tutte le proposte educative che la scuola offre (Biemmi, Leonelli, 2016). Per questo, «l'orientamento costituisce un processo educativo, ampio, complesso, continuativo e, in particolar modo, non direttivo» (Di Fabio, 1998).

L'orientamento non si presenta come attività a sé, ma è insita in ogni esperienza disciplinare. È sostenuto da momenti di sintesi, capaci di accompagnare i bambini e i giovani non tanto a scegliere un particolare tipo di studi, bensì a educare alla scelta, quale competenza peculiare per la costruzione del proprio progetto di vita.

Per questo motivo, anche alla luce delle Linee Guida per l'orientamento (D. M. 328 del 22 dicembre 2022), la scuola nel corso del triennio utilizzerà le risorse normative come occasione per l'aggiornamento formativo dei docenti in merito all'educazione alla scelta e all'orientamento nonché alla costruzione di un progetto verticale legato a suddetti temi, potenziando quanto già in essere. Infatti, durante l'esperienza pandemica, ha messo a fuoco due esperienze orientative significative:

- esperienze di educazione alla scelta svolti in collaborazione con il progetto Obiettivo Piemonte, che ha permesso l'attivazione di percorsi di orientamento condotti da professionisti a partire dalla classe quinta primaria;
- esperienze di continuità sulle discipline umanistiche (italiano) per sperimentare, attraverso la presenza di specialisti delle discipline, un percorso annuale dal titolo *Parole per crescere*.

3.3.4 Iniziative di ampliamento curricolare

L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta un arricchimento della proposta curricolare da parte della scuola, finalizzato a fornire opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza e di potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle *life skills*.

Sul **piano formativo** la scuola è impegnata nella formazione non solo di bambini e giovani attraverso esperienze progettuali su temi quali l'affettività, la sessualità, il digitale, la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo, l'educazione ambientale, ma anche dell'intera famiglia. I percorsi sono sviluppati sia in seno alla progettazione didattica disciplinare sia attraverso esperienze formative condotte da specialisti quali, in particolare, educatori, psicologi, pedagogisti. Il coinvolgimento delle famiglie avviene sia in modo indiretto attraverso il dialogo, anche guidato, con i propri figli sia in modo diretto attraverso momenti dedicati di approfondimento e condivisione sui temi suddetti. Inoltre, gli stessi docenti e tutta la comunità educante sono coinvolti in esperienze di formazione continua.

Sul **piano didattico** la scuola Madre Mazzarello propone quanto segue.

Per la scuola Primaria,

- potenziamento di lingua inglese: l'insegnamento è attribuito a un docente con comprovate competenze linguistiche e metodologiche per la didattica delle lingue secondo gli standard europei dell'*early language learning*;
- laboratori extracurricolari, tenuti da docenti della scuola (es. sport, arte e artigianato, cucina, scrittura creativa, cineforum, musica, teatro);
- progetti del triennio:
 - classe terza - Piccoli cittadini crescono (per le competenze civiche)
 - classe quarta - CLIL: *Discovering a new world through English* (per le competenze linguistiche)
 - classe quinta - Parole per crescere: dalla grammatica valenziale al laboratorio di scrittura con il Writing and Reading Workshop (per la competenza alfabetico-funzionale)

Per la scuola Secondaria di Primo Grado,

- potenziamento della lingua inglese triennale (progetto Cambridge per le certificazioni Movers, Flyers, KET);
- progetto «Il piacere di crescere», percorso triennale di educazione all'affettività e alla sessualità;
- laboratori extracurricolari (es. musica d'insieme, latino, sport, atelier artistico);
- percorsi formativo-esperienziali per potenziare le competenze relazionali (progetto TTLife - Trigger to Life con l'Associazione Di Famiglia).

3.5 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione, nel contesto della scuola Madre Mazzarello, è intesa come momento centrale dell'esperienza formativa: l'assunto di base non è quello di attribuire giudizi, voti o livelli ma quello di vivere la valutazione come occasione di apprendimento. In questo modo, in linea con le indicazioni ministeriali, la valutazione è formativa. Le *Indicazioni Nazionali 2012*, nella loro premessa, affermano che

agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta degli strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Pertanto, è evidente che la valutazione non si caratterizza come atto burocratico bensì come esperienza di apprendimento. Infatti la valutazione educativo-formativa è sempre *per* l'apprendimento e vede come soggetti attivi l'insegnante e lo studente. Compito dell'insegnante è quello di

- esprimere un giudizio;
- misurare la distanza tra obiettivo e realtà;
- fornire indicazioni per ridurre tale distanza.

In questi termini la valutazione diventa momento di sintesi e di rilancio dell'intero processo di apprendimento: è la chiave di volta dell'arte di apprendere. La valutazione *come* apprendimento si realizza anche attraverso la riflessione meta-cognitiva: lo studente, accompagnato dall'insegnante, individua cause e strategie di miglioramento del proprio apprendimento.

I Collegi Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, precisano le modalità di valutazione, in linea con quanto definito dal PTOF, dalle più moderne teorie docimologiche e dalla normativa di riferimento.

Secondo la normativa vigente, i due ordini di scuola agiscono come descritto successivamente.

Alla **Scuola Primaria**, nella prospettiva formativa, la valutazione degli alunni è espressa in giudizi descrittivi. Infatti, la normativa vigente, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, ha individuato una modalità valutativa che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale. Il voto dunque è stato sostituito da una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti, tali dimensioni sono gli obiettivi definiti nel curriculum di Istituto come oggetto di valutazione. Gli obiettivi proposti dal documento istituzionale, sono stati riformulati, concretizzati ed espressi in modo che siano oggettivamente osservabili e in coerenza con i traguardi di sviluppo. Fanno dunque riferimento alle competenze come triangolazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento. A tal fine sono stati individuati i quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo, queste sono così delineate.

- *Autonomia*: l'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente
- *Tipologia della situazione (nota o non nota)*: una situazione nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire.
- *Risorse mobilitate* per portare a termine il compito che possono essere esterne: l'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento; o interne: reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali.
- *Continuità nella manifestazione dell'apprendimento*: vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

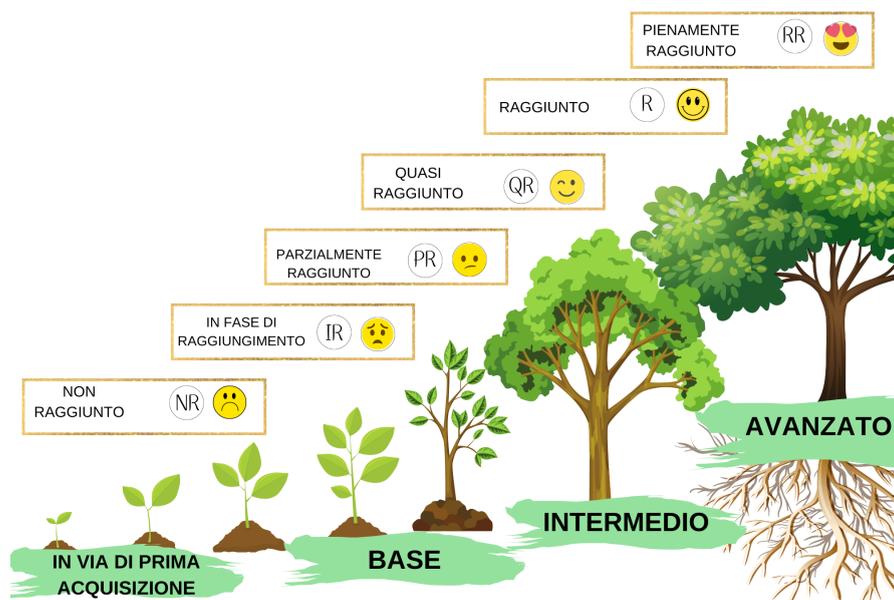
I livelli di apprendimento sono descritti tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite. Di seguito è riportata la descrizione che degli stessi è offerta dalle Linee guida per la Valutazione Scuola Primaria.

Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per ogni disciplina sono state predisposte le rubriche valutative, documenti con lo scopo di descrivere il livello di competenza raggiunto dall'alunno (vd. Allegato 3). Il documento di valutazione riporta per ogni disciplina, gli obiettivi individuati dalla Commissione di Valutazione e condivisi dal Collegio docenti. Per ogni obiettivo si esplicita il livello raggiunto dall'allievo al termine del quadrimestre.

L'elaborazione del giudizio finale riflette la complessità del processo di apprendimento e fa riferimento alle prove di competenza predisposte a livello di istituto e somministrate due volte a quadrimestre.

Per facilitare la comprensione e far sì che la valutazione sia un processo di accompagnamento all'apprendimento, la scuola ha predisposto un linguaggio simbolico tale da rendere più accessibile il concetto di raggiungimento di livello anche ai bambini più piccoli.



In questo documento è chiaramente visibile come ogni giudizio, che per facilità di comprensione è accompagnato da un'espressione del viso, non corrisponde ad un livello definito. I giudizi sono gradualmente distribuiti e il raggiungimento di un livello è paragonato alla crescita di una pianta che progressivamente diventa più salda e con radici profondamente ancorate.

Nella **Scuola Secondaria di Primo grado**, la valutazione è, secondo le normative vigenti, espressa attraverso voti in decimi nelle valutazioni periodiche (fine quadrimestre) e finali, come definito ex art. 79 RD 4 maggio 1925. L'espressione della valutazione attraverso un numero non significa necessariamente far venir meno la dimensione formativa della valutazione; infatti, tale, secondo le *Indicazioni Nazionali 2012*, deve essere l'esperienza valutativa e autovalutativa.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

La valutazione periodica e finale, inoltre, non sarà mai mera media aritmetica, bensì è espressione simbolica ponderata sulle osservazioni sistematiche, sull'impegno, sulla partecipazione, sui progressi e sulle prove svolte. Ciascun dipartimento disciplinare redige e aggiorna le rubriche valutative da utilizzare nella valutazione delle prove *in itinere* nonché utili nell'elaborazione della valutazione periodica e finale.

I criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato sono dettati dall'art. 6 del D.Lgs. 62/2017; essi sono precisati annualmente dal

Collegio Docenti e fatti valere dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale. La famiglia, in caso di possibilità di un giudizio di non ammissione, sarà precedentemente informata, instaurando un dialogo volto alla crescita reale dell'allievo e legato alle sue possibilità.

Nell'allegato 4 sono disponibili le rubriche valutative utilizzate dai docenti per le valutazioni *in itinere*, periodiche e finali.

In conclusione, si sottolinea che la Scuola Mazzarello ritiene il nodo della valutazione un aspetto cruciale e pedagogicamente significativo nel processo di apprendimento; per questo, già a partire dall'a.s. 2021/2022, grazie alla nuova normativa sulla valutazione alla scuola primaria e, nel corso dell'a.s. 2022/2023, grazie ad alcune osservazioni e riflessioni nate in seno al Collegio Docenti, poi estese a famiglie e studenti, il tema della valutazione è stato scelto per un'analisi e un approfondimento didattico-pedagogico. Tale scelta, come definito in Collegio Docenti, necessiterà di una più ampia riflessione e un più strutturato studio sulla didattica e sul fare/essere scuola.

3.6 Azioni della Scuola per l'inclusione

La scuola Madre Mazzarello, come affermato precedentemente, guarda all'inclusione come «processo di ricerca finalizzato a realizzare l'eguaglianza formale e sostanziale nei processi formativi, attraverso la condivisione/diffusione di valori e principi di fondo, la riorganizzazione dei contesti scolastici, l'utilizzo di metodologie e strumenti didattici rivelatisi efficaci» (Franceschini, 2020). Per la realizzazione di questa eguaglianza formale e sostanziale, la scuola, nelle progettualità e nella quotidianità, si impegna a rendere concreti i principi di personalizzazione e individualizzazione in termini didattici ed educativi. Perciò, il sostegno e l'accompagnamento di allievi con Bisogni Educativi Speciali, di qualsiasi natura essi siano, sono obiettivi primari dell'istituto, anche in quanto opportunità di sviluppo culturale e umano per l'intera comunità educante.

L'impegno in questa direzione ha traduzioni organizzative, didattiche ed educative:

- costruzione di ambienti di apprendimento positivi e relazionalmente significativi tra pari e tra adulti;
- promuovere la consapevolezza cognitiva ed emozionale rispetto alla diversità, ai bisogni educativi speciali e alla disabilità;
- innovazione didattica volta a promuovere una didattica eclettica capace di stimolare, sostenere e accompagnare lo stile cognitivo di ciascun ragazzo, implementando autonomia e responsabilità;
- rete con il territorio e i servizi socio-assistenziali per il monitoraggio costante delle situazioni di fragilità;
- sostegno psicologico attraverso figure professionali che operano sia in modo individuale sia attraverso esperienze e percorsi gruppalì.

Tali traduzioni fanno riferimento alle indicazioni normative e ministeriali in termini di inclusione, prime fra tutte le seguenti:

- L. 53/2003 in cui si precisano i principi di individualizzazione e personalizzazione quali aspetti nodali dell'agire didattico nella scuola italiana;
- L. 104/1992 per la disabilità;
- L. 170/2010 (e successive integrazioni) per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA);
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 2011;
- DM del 27 dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- CM dell'8 marzo 2013 per gli alunni con BES;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014;
- DL 66/2017;
- DI 182/2020 concernente nuove indicazioni per l'inclusione e i Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Con il termine Bisogni Educativi Speciali (BES) si fa riferimento a diverse situazioni: i limiti delle categorie in cui spesso sono suddivisi sono fragili, frastagliati e sovente molto sottili. In termini generali, le principali tipologie di Bisogni Educativi Speciali sono le seguenti:

Tipologia di Bisogno Educativo Speciale	Riconoscimento normativo	Intervento di personalizzazione e individualizzazione	Presenza insegnante di sostegno
Disabilità o disturbi del neurosviluppo di entità grave e invalidante (es. ADHD, ADHD in comorbilità, DOP, DOP + DC)	L. 104/1992	Piano Educativo Individualizzato (PEI) progettato e attuato dal GLO	Presenza
Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) → F. 81.0 (dislessia) → F. 81.1 (disortografia) → F. 81.2 (discalculia) → F. 81.8 (disgrafia) → F. 81.3 (disturbo misto delle capacità scolastiche)	L. 170/2010 (e successive integrazioni)	Piano Didattico Personalizzato (PDP) progettato e attuato dal Consiglio di Classe	Non presente
Altri Bisogni Educativi Speciali (BES) Esigenze Educative Speciali	DM del 27 dicembre 2012	Piano Didattico Personalizzato (PDP) progettato e attuato dal Consiglio di Classe	Non presente

<ul style="list-style-type: none"> → deficit del linguaggio; → disturbi nella sfera delle abilità non verbali; → disturbi dello spettro autistico lievi; → plusdotazione; → ADHD, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività; → funzionamento intellettivo limite. <p>Area dello svantaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> → socio-economico; → linguistico; → culturale; → psico-emotivo. 			
--	--	--	--

Alla Commissione Inclusione (cfr. punto 4.2) è affidato il compito di coordinare e monitorare quanto finora descritto nonché di operare, insieme all'intero Collegio Docenti, per la realizzazione effettiva di processi e pratiche inclusive.

La Commissione coopera assiduamente e condivide costantemente la progettualità didattica prevista per gli alunni con disabilità e attraverso interazioni con cadenza bimestrale si sofferma sull'andamento dei processi relazionali e dei propri vissuti, di quelli dei minori con disabilità e del gruppo classe, in un'ottica realmente inclusiva.

Le équipes e i consigli di classe, sotto la supervisione della Commissione Inclusione, si sono premurati nella stesura dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e nel condividere il Patto educativo con le famiglie degli alunni. Le misure didattiche compensative e dispensative sono utilizzate costantemente e coerentemente, rimanendo aderenti alla reale fatica e allo stesso tempo, alle reali potenzialità dello studente.

Si è scelto, all'interno del processo di stesura dei PDP, di dare spazio a una prospettiva personale, chiara e autentica agli alunni: attraverso una traccia specifica volta a indagare i principali aspetti connessi all'apprendimento, il tutor di classe o uno dei membri della Commissione Inclusione conduce un colloquio con lo studente per cui si predispongono un PDP. Gli scopi del colloquio sono i seguenti: mettere il ragazzo al centro e farlo esprimere sulle proprie abitudini di apprendimento nonché accompagnarlo nell'elaborazione dei propri bisogni educativi.

3.7 Esame Conclusivo del Primo Ciclo

L'Esame Conclusivo del Primo Ciclo, i cui riferimenti normativi principali sono il DPR n. 263 del 29 ottobre 2012 e il DL/62 del 13 aprile 2017, «è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa».

Gli studenti sono ammessi all'Esame di Stato con un voto di ammissione che esprime, attraverso il simbolo numerico, i livelli di apprendimenti dell'alunno nelle diverse discipline, livelli che fanno riferimento alla declinazione delle *Indicazioni Nazionali 2012* nella progettazione didattica.

10	L'allievo ha raggiunto un livello avanzato in tutte o quasi tutte le competenze disciplinari (conoscenze, abilità, atteggiamenti).
9	L'allievo ha raggiunto un livello avanzato nella maggior parte delle competenze disciplinari.
8	L'allievo ha raggiunto un livello avanzato in alcune competenze disciplinari, intermedio in altre.
7	L'allievo ha raggiunto un livello intermedio nella maggior parte delle competenze disciplinari, in alcune un livello base.
6	L'allievo ha raggiunto un livello di base in quasi tutte le competenze disciplinari, in alcune intermedio o iniziale.
5	L'allievo ha raggiunto un livello di base in alcune competenze disciplinari, altre sono ancora a livello iniziale.

Il percorso triennale, sintetizzato simbolicamente attraverso l'attribuzione del voto di ammissione da parte del Consiglio di Classe, è volto a verificare conoscenze, abilità e atteggiamenti specifici per ogni singola disciplina; le prove d'esame, invece, sono volte a guardare alle discipline secondo i criteri della globalità e dell'interconnessione fra i saperi. Pertanto, le prove scritte sono volte a verificare e attestare, attraverso prove per competenze, i livelli di apprendimento in

- italiano: competenza alfabetico-funzionale;
- matematica: competenze logico-matematiche;
- lingue straniere: competenza multilinguistica.

Il colloquio orale, invece, è volto a «valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le *Indicazioni Nazionali*, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero critico e riflessivo nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere». Perciò, la prova orale dell'Esame di Stato è strutturata come segue: ciascun ragazzo, a partire da un documento inedito fornito all'inizio del mese di maggio dal Consiglio di Classe, elabora un discorso interdisciplinare di carattere argomentativo, utilizzando perlopiù materiali, conoscenze e abilità apprese nel corso del triennio scolastico, in particolare nel corso dell'ultimo anno. Il discorso dovrà essere sostenuto attraverso l'ausilio di un prodotto multimediale, al fine di verificare altresì le competenze digitali dell'allievo.

La tabella che segue vuole descrivere quanto avviene nel corso dell'ultimo anno in termini di accompagnamento e sostegno degli studenti nella potenziamento delle competenze verificate nel corso del colloquio orale e nella preparazione dello stesso.

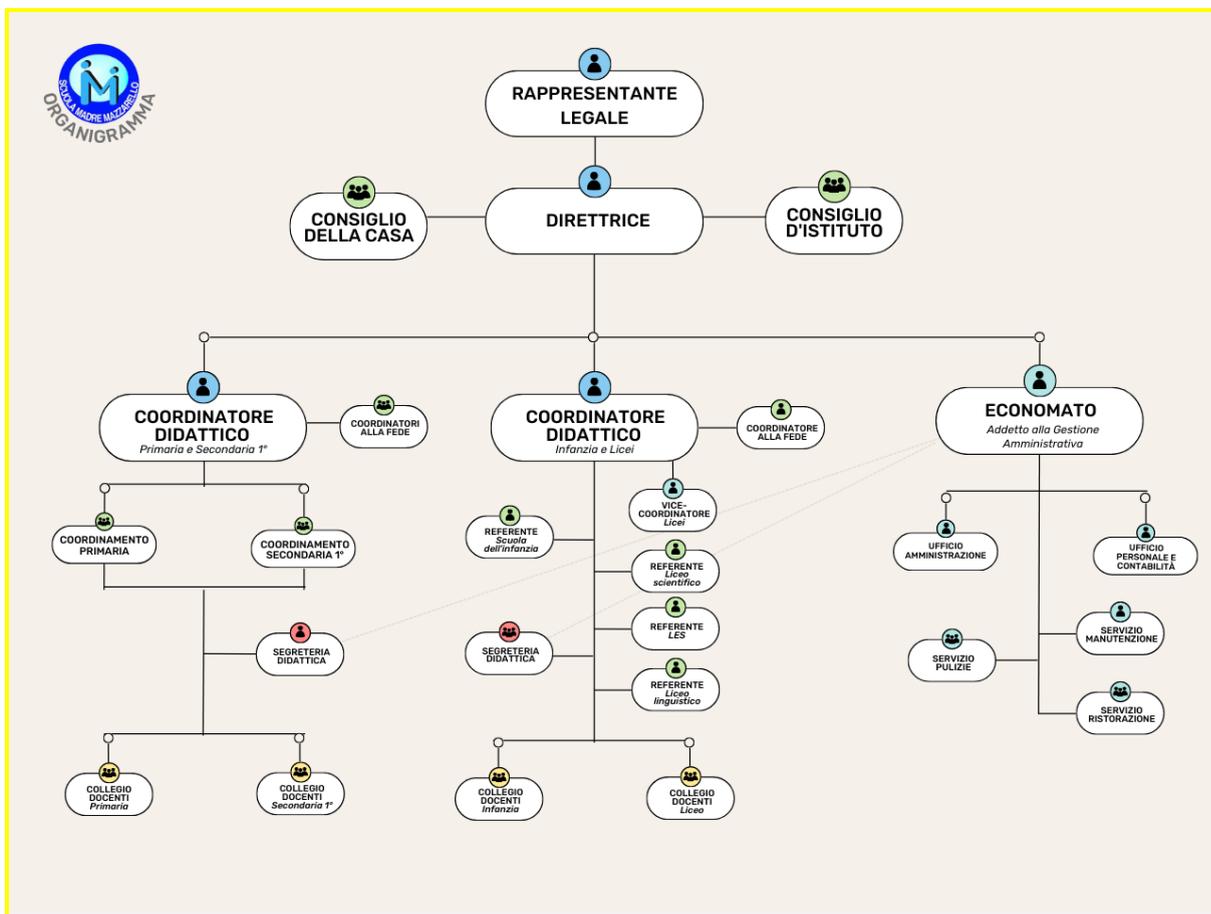
Settembre-ottobre	<ul style="list-style-type: none"> ● Argomentare: leggere, analizzare e scrivere testi e discorsi a carattere argomentativo.
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> ● L'Esame di Stato del Primo Ciclo: presentazione e indicazioni. ● Realizzare prodotti multimediali: principi teorici e consigli operativi.
Marzo	<ul style="list-style-type: none"> ● Simulazione: l'<i>iter</i> del colloquio orale.
Inizio maggio	<ul style="list-style-type: none"> ● Consegna documento inedito a ciascun allievo.
Metà maggio	<ul style="list-style-type: none"> ● Consegna scaletta argomentativa e supervisione dei docenti.
Inizio giugno	<ul style="list-style-type: none"> ● Consegna del prodotto multimediale.

Nel corso dell'ultimo anno, in modo più mirato, i docenti si impegnano a

- offrire documenti che possano essere utilizzati a sostegno di argomentazioni relative ai temi dell'educazione civica come indicati dall'allegato A alla L. 92/2019;
- promuovere occasioni di realizzazione di prodotti multimediali utilizzando software differenti.

3. Organizzazione

4.1 Modello organizzativo



4.2 Figure e funzioni organizzative

Coordinatrice delle Attività educative e didattiche

I compiti della Coordinatrice delle Attività educative e didattiche - Preside nel linguaggio comune - sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di collaborazione alla gestione tecnico-amministrativa. Sono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con la Direttrice della Casa salesiana, con l'AGA e i Coordinamenti e i Collegi Docenti.

Addetto alla Gestione Amministrativa (AGA)

L'Addetto alla Gestione Amministrativa (AGA), secondo le indicazioni della Direzione e del Consiglio della Casa, cura gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera intera, comprese le attività scolastiche. Nell'esercitazione della sua funzione mira, attraverso la dimensione tecnica, gestionale ed economica, alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi dell'opera. È referente per le attrezzature e dei materiali della scuola.

Coordinatori alla fede

Anima e coordinata, in stretta sinergia con la Direzione e i Coordinamenti, il percorso di formazione umana e spirituale dei bambini, dei giovani e degli insegnanti. È figura di collegamento tra famiglie, docenti e Ispettorato per quanto concerne l'educazione alla fede.

Team del Primo Ciclo (CPC)

Il *Team* del Primo Ciclo (CPC) è composto dal *Team* della Scuola Primaria e dal *Team* della Scuola Secondaria di Primo Grado. Il *team* è composto dalla Direttrice, dalla Coordinatrice alle Attività Didattiche e da almeno due insegnanti, di cui almeno uno laico. I membri del *team* sono individuati e incaricati dalla Direzione. Il gruppo, a seconda delle necessità, lavora separatamente nel *Team* della Primaria e nel *Team* della Secondaria di Primo Grado.

I compiti del *team* sono i seguenti:

- coadiuvare le azioni della Coordinatrice Didattica e della Direzione;
- promuovere e animare i processi operativi delle Commissioni o di gruppi di lavoro specifici;
- attivare, accompagnare e supervisionare la stesura di progetti e la loro realizzazione, anche in relazione alla formazione della famiglia.

Animatore digitale

Secondo il Piano Nazionale Scuola Digitale, l'animatore digitale, adeguatamente formato, affianca il Coordinatore delle Attività educative e didattiche nella realizzazione di suddetto piano. In particolare, si occupa di formazione interna in relazione ai temi della didattica digitale e nel coinvolgimento della comunità educante nel processo di riflessione sull'impatto della digitalizzazione nel mondo contemporaneo.

Docenti

I docenti hanno il compito di

- interiorizzare e tradurre nel proprio agire didattico ed educativo il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, comprese le sue implicazioni pedagogiche;
- essere responsabili verso il proprio aggiornamento culturale, educativo e didattico;
- progettare la didattica secondo le *Indicazioni Nazionali* e quanto approvato dai Collegi Docenti;
- far riferimento alla pedagogia salesiana, in particolare al Sistema Preventivo, nella quotidianità scolastica;
- vivere il Collegio Docenti come strumento per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa in modo responsabile e democratico;
- partecipare alla vita della comunità educante in tutte le sue dimensioni, didattiche e aggregative;

- curare il proprio Sé professionale attraverso esperienze di (auto-)valutazione e di (auto-)riflessione.

Tutor

I tutor di classe svolgono funzioni di coordinamento all'interno delle équipe e dei consigli di classe. Sono docenti incaricati di seguire l'andamento educativo-didattico di una specifica classe, di curare il dialogo educativo fra alunni e docenti e tra scuola e famiglia; vivono con i bambini e i giovani momenti di bilancio sul proprio percorso di crescita umana e spirituale.

Il gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunisce, convocato dalla Coordinatrice delle Attività educative e didattiche o, su delega, dalla referente per l'Inclusione, in funzione delle azioni e delle necessità correlate alle politiche dell'inclusività. Fanno parte del GLI le figure professionali di seguito indicate:

- tutti gli insegnanti di sostegno;
- docenti con una formazione specifica, annualmente inseriti.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione e monitoraggio degli studenti e delle studentesse con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- revisioni dei Piani Didattici Personalizzati redatti dalle Équipe e dai Consigli di Classe;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione dei casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano d'Inclusione (PI), secondo il D. Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017.

Commissioni e responsabilità

Di seguito sono elencate le Commissioni permanenti attraverso le quali la scuola progetta e organizza le attività educative e didattiche; le tabelle presentano il nome e le principali aree di intervento. La Scuola Madre Mazzarello ha scelto di lavorare per commissioni per attuare, anche all'interno della propria organizzazione, i valori su cui fonda il suo agire educativo; infatti, questo modello operativo favorisce la condivisione di competenze, la creazione di una comunità educante basata su relazioni autentiche, l'efficacia e l'efficienza delle proposte didattiche ed educative.

Le **commissioni orizzontali** agiscono sui singoli ordini.

SCUOLA PRIMARIA	
Pastorale	<ul style="list-style-type: none"> ● Animazione formativa, spirituale e delle feste ● Cura della solidarietà
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Cura del Sito e facebook ● Comunicazioni interne verticali ed esterne

Continuità	<ul style="list-style-type: none"> ● Attuazione dell curriculum verticale ● Orientamento ● Promozione della scuola (es. Open Day) ● Progetto Educazione Civica verticale
Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ● Revisione PDP e PEI ● Supervisione psico-pedagogica sul tema dei BES ● Stesura e verifica del Piano per l'Inclusione in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado
Didattica	<ul style="list-style-type: none"> ● Revisione e completamento del documento valutativo e degli strumenti di verifica ● Coordinamento e supervisione della progettazione per nuclei fondanti ● Costruzione del curriculum verticale ● Formazione su temi di didattica, anche in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Pastorale	<ul style="list-style-type: none"> ● Animazione formativa e spirituale ● Coordinamento delle feste salesiane ● Attenzione alla solidarietà
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Aggiornamento del sito e pagina Facebook ● Comunicazioni interne verticali ed esterne
Didattica	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinamento e supervisione della progettazione per nuclei fondanti ● Formazione su temi di didattica, anche in collaborazione con la scuola primaria ● Progettazione e cura dell'archivio dei beni didattici
Continuità	<ul style="list-style-type: none"> ● Attuazione del curriculum verticale ● Orientamento ● Promozione della scuola (es. Open Day) ● Progetto Educazione Civica verticale
Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ● Revisione PDP e PEI ● Supervisione psico-pedagogica sul tema dei BES ● Stesura e verifica del Piano per l'Inclusione in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado

Le **commissioni verticali** agiscono su tutti gli ordini di scuola, dall'Infanzia ai Licei:

Pastorale e Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● Sostegno alla crescita dell'identità salesiana ● Ricerca educativa sulla pedagogia salesiana ● Cura della formazione della famiglia secondo l'approccio relazionale simbolico (genere, ruoli, intergenerazionale) ● Attuazione del principio salesiano <i>buoni cristiani e onesti cittadini</i>
-----------------------------	---

Comunicazione	Ridisegno dell'immagine della Scuola Madre Mazzarello nella comunicazione <ul style="list-style-type: none"> ● Aggiornamento Face book e Sito ● Pubblicità della Scuola ● Ufficio stampa ● Logo ● Totem ● Predisposizione modelli comunicazione
Didattica	<ul style="list-style-type: none"> ● Costruzione del curricolo verticale per nuclei fondanti ● Ricerca didattica sulla valutazione
Continuità Progetto	<ul style="list-style-type: none"> ● Costruzione di un progetto di Educazione civica
Cumiana 15	<ul style="list-style-type: none"> ● Mantenimento e potenziamento dei processi di relazione con il territorio

Organi Collegiali

Mirano a creare una maggiore collaborazione, dialogo, corresponsabilità nella vita scolastica fra docenti, alunni e genitori.

Sono attivati i seguenti organi collegiali.

- **Consiglio della Scuola (Consiglio d'Istituto)**

Il Consiglio della Scuola è regolarmente eletto nelle componenti genitori, docenti, studenti dei licei. (O.M. 4/8/1995 N.267) ogni tre anni, fatta eccezione per la rappresentanza studentesca che viene rinnovata annualmente. Il Consiglio della Scuola è un organo verticale e risulta così composto: Direttrice Comunità, Coordinatrice scuola della Primavera e dell'Infanzia, Coordinatrice Scuola Primaria / Coordinatrice Scuola Secondaria di I grado, Coordinatrice Scuola Secondaria di II grado, Addetto alla Gestione Amministrativa, n. 2 docenti per ogni grado di scuola (tot. 8), n. 2 genitori per ogni grado di scuola (tot. 8), n. 3 allievi scuola secondaria di II grado (1 per ciascun liceo), n. 2 rappresentanti del personale ATA, invitati (n. 1 rappresentante dell'extradidattico, n. 1 rappresentante di realtà territoriale). Il presidente del Consiglio di Istituto è un genitore, eletto a maggioranza assoluta (nella prima votazione) o a maggioranza relativa (nelle successive), tra uno dei rappresentanti degli stessi, presenti in Consiglio.

Il Consiglio della Scuola, in quanto scuola pubblica non statale, ha un ruolo preminentemente consultivo relative alle finalità e all'organizzazione generale della scuola.

- **Collegio Docenti**

Il Collegio Docenti è composto dal personale docente ed è presieduto dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche o da un suo delegato.

Al Collegio Docenti ha diritto di partecipazione la Direttrice della Casa; inoltre, può prendervi parte, senza diritto di voto, il personale educativo. In base al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, articolo 7, il Collegio Docenti ha i seguenti compiti e poteri.

- Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto, In particolare, cura la progettazione dell'azione educativa e didattica in linea con il PTOF e i bisogni educativi della comunità educante. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.
- Delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi.
- Approva e delibera le iniziative formative, aggregative e didattiche dell'istituto.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.
- Definisce le forme e i criteri della valutazione *in itinere*, periodica e finale.
- Adotta o promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione didattica.
- Promuove e favorisce la formazione dei docenti dell'istituto.
- Provvede all'adozione dei libri di testo.
- Elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto.
- Individua i mezzi e le strategie per ogni possibile recupero di fronte a fragilità didattiche e/o educative.
- Individua i criteri per l'attribuzione di eventuali Piani Didattici Personalizzati per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali di terza fascia.

- **Dipartimenti**

I Dipartimenti sono composti dal personale docente e, eventualmente, da esperti esterni. Organizzano e svolgono attività di ricerca e consulenza per il Collegio Docenti in tema di didattica, formazione, qualità dei servizi, progettazione dell'offerta, intervento sociale e rapporti con il mondo del lavoro. Sono responsabili della proposta dei libri di testo, approvata poi dal Collegio Docenti. Ogni anno, a seconda del personale docente assunto, se e qualora necessario, sono possibili accorpamenti tra dipartimenti disciplinari affini per favorire la condivisione e il confronto.

- **Consigli di Classe (Scuola Secondaria di Primo Grado) ed Équipe (Scuola Primaria)**

L'organo di valutazione collegiale degli alunni è composto da docenti di ogni singola classe, compresi quelli del sostegno; viene presieduto dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche (o da un suo delegato), che designa il segretario verbalizzante. La convocazione viene fatta dalla Coordinatrice delle attività didattiche ed educative con preavviso scritto di almeno cinque giorni prima (due giorni in caso di urgenza) e con indicazione del giorno, dell'ora di inizio e della durata. Possono prendervi parte la Direttrice della Casa e il personale educativo in servizio.

I Consigli di Classe e le Équipe si riuniscono per

- esercitare le competenze in materia di (co-)progettazione didattica, valutazione e sperimentazione;
- formulare le valutazioni periodiche e finali;

- discutere proposte da presentare al Collegio Docenti riguardanti azioni educative e didattiche e iniziative di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti tra Docenti, genitori e alunni;
- adottare i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

Per i momenti di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate è aperto anche ai rappresentanti di classe dei genitori (ed, eventualmente, se presenti, anche degli studenti).

- **Assemblea di Classe**

L'Assemblea di Classe è costituita dai genitori degli studenti e delle studentesse: si convoca in forma ufficiale, alla presenza di un docente o in separata sede previa comunicazione e autorizzazione della scuola.

- È convocata su richiesta dei genitori rappresentanti o su richiesta del Consiglio di Classe almeno cinque giorni lavorativi precedenti alla data prescelta.
- Alla convocazione è allegato l'ordine del giorno.
- Uno tra i genitori svolge il ruolo di segretario e, eventualmente tramite l'intermediazione del coordinatore di classe, deposita il verbale dell'assemblea in segreteria.

4.3 Piano di formazione del personale docente

Il piano di formazione del personale docente ruoterà, nel triennio 2023-2025, su due nuclei fondamentali.

- **Innovazione didattica**

Il termine *innovazione didattica* fa riferimento alla capacità di un'istituzione scolastica di progettare percorsi di apprendimento fondati su una visione di didattica come

scienza dell'istruzione o dell'insegnamento, rivolta ad individuare le prassi utili al trasferimento e alla costruzione delle conoscenze; la didattica come *scienza della comunicazione e delle relazioni formative*, che privilegia lo studio della relazione didattica tra docente, discente, oggetti culturali e l'analisi del processo di insegnamento-apprendimento che in essa si verifica, ed, infine, la didattica come *ecologia della formazione*, intesa come scienza dell'educazione che si occupa dello studio e dell'organizzazione di contesti formativi in grado di provocare cambiamenti di stato, cognitivi e relazionali, individuali e collettivi, a breve e a lungo termine. (Franceschini, 2020)

In questi termini, il Collegio Docenti si formerà, attraverso risorse interne e/o risorse esterne (specialisti), sui principali temi della didattica quali

- la competenza progettuale quale principale competenza dell'agire didattico ed educativo;
- la didattica per nuclei fondanti e competenze nella sua dimensione progettuale e operativa;

- la valutazione per l'apprendimento come chiave di volta del processo di insegnamento/apprendimento;
- la didattica eclettica come modello di insegnamento capace di adattarsi ai diversi stili cognitivi e ai gruppi classe, attivando metodologie diversificate.

- **Competenze psico-pedagogiche per l'insegnamento**

Le competenze psico-pedagogiche sostanziano la professionalità dei docenti della Scuola Mazzarello, anche perché inseriti nella storia e nell'ambiente educativo salesiano. Tuttavia, l'evolversi costante del contesto socio-culturale in cui studenti e docenti sono inseriti richiede un frequente e continuo aggiornamento delle competenze psico-pedagogiche tali da potersi adattare e rispondere ai bisogni educativi e formativi dei singoli e dei gruppi classe.

In particolar modo, si ritiene fondamentale approfondire i seguenti temi psico-pedagogici:

- **l'insegnante salesiano** nella società complessa;
- **il sostegno alla genitorialità** negli attuali contesti familiari;
- **i bisogni educativi speciali** quali emergenza socio-educativa;
- **l'educazione alla scelta** nel quadro della didattica orientativa.

La formazione didattica e psico-pedagogica si affianca ad esperienze di ricerca sulla didattica disciplinare progettata e portata avanti insieme alla Casa degli Insegnanti; la collaborazione con la suddetta associazione è quasi ventennale e si occupa prevalentemente di ricerca-azione sui temi della didattica della lingua italiana e della matematica, lavorando in particolar modo sulla costruzione e l'attuazione di un curriculum verticale per italiano e matematica per l'intero istituto Madre Mazzarello (dalla scuola primaria ai licei).